

Tira e molla sulla continuità amministrativa, tutto da pesare l'effetto trascinarsi dei leader nazionali dei partiti

Al voto su viabilità, decoro e frazioni: i temi decisivi per la sfida di Palazzo Rosso

L'ANALISI

Mentre si avvia a conclusione la prima fase della campagna elettorale, gli schieramenti si interrogano su errori e punti di forza delle strategie. Cosa ha funzionato e cosa, invece, non ha fatto presso gli elettori? Quali caratteristiche dei candidati sono piaciute e quali, al contrario, hanno allontanato un pubblico teoricamente vicino? Se dalle urne di domenica non uscirà un vincitore, bisognerà aspettare due settimane per il ballottaggio, ma questo primo voto sarà in grado di indicare dove e come indirizzare l'ultima parte della campagna elettorale.

Il centrodestra, sorretto dalla filosofia della squadra, corre unito e punta a tornare a guidare la città; il centrosinistra si è diviso ma potrebbe ricompattarsi (almeno in parte) al ballottaggio. Che quelle del 2022 siano elezioni apertissime lo dimostra il fatto che i segretari dei primi tre partiti italiani si sono spesi ampiamente per i candidati delle rispettive coalizioni: in città sono arrivati Matteo Salvini, Enrico Letta, avreb-

be dovuto arrivare Giorgia Meloni, trattenuta solo da un inconveniente durante il viaggio. Ci sono state le sortite di Luigi Brugnaro (Coraggio Italia, con Oscar De Pellegrin) e Matteo Richetti (Azione, con Giuseppe Vignato), il ministro Federico D'Incà ha dato il suo appoggio esterno a Vignato, non avendo uomini che schierare in lista. Segno che anche Belluno è sotto i riflettori in queste elezioni: del resto è il capoluogo porta delle Dolomiti (tema toccato da tutti i candidati in campagna elettorale), il capoluogo di una provincia che nel 2026 vivrà un'occasione molto importante per il suo rilancio con le Olimpiadi e le Paralimpiadi.

UN PASSO INDIETRO

I giochi sono iniziati molto prima della primavera, perché sia Oscar De Pellegrin che Giuseppe Vignato hanno mosso i loro primi passi verso la candidatura quasi un anno fa.

De Pellegrin ha esplorato le disponibilità sia del centrosinistra che del centrodestra e alla fine è in questo secondo schieramento ad aver trovato il supporto per costruire la sua corsa a sindaco di Belluno. Inizial-

mente supportato da una lista civica, è riuscito a riunire abbastanza in fretta sia la Lega che Forza Italia (che però non si presenta con una propria lista, ma ha inserito alcuni nominelle due civiche), mentre ha dovuto attendere a lungo la decisione di Fratelli d'Italia, che ha voluto garanzie ben precise sugli assetti amministrativi in caso di vittoria. Una trattativa non semplice, anche perché condizionata dalle decisioni sugli altri due capoluoghi veneti che vanno al voto, cioè Padova e Verona.

Vignato ha fatto un percorso simile: lanciato da un gruppo che si è poi strutturato in una lista civica, il candidato ha dovuto attendere la conclusione dei lavori del tavolo del centrosinistra prima di allargare la sua coalizione, tavolo che ha lavorato per oltre otto mesi dall'estate scorsa. I primi ad aderire sono stati quelli di Belluno D+, seguiti dal Partito Democratico dopo un lungo dibattito interno e infine da In Movimento, inizialmente il più titubante per la questione Massaro sì o no.

La candidatura di Lucia Olivotto è nata proprio nelle ultime battute del tavolo del cen-



Unascheda nell'urna

trocinistra, quando Insieme per Belluno ha deciso di lasciare la trattativa per la mancanza di convergenza su Vignato. Oltre alla sua lista di origine, Olivotto ha trovato l'appoggio di un esponente del Pd che ha costruito una seconda lista di sinistra.

TRE PERSONALITÀ MOLTO DIVERSE

Profondamente diverse le personalità in campo. De Pellegrin non ha esperienze amministrative, ma la sua storia sportiva fa di lui un personaggio già molto noto ai bellunesi. È l'empatia il punto di forza del candidato del centrodestra che ha puntato la sua cam-

pagna elettorale sull'ascolto dei cittadini e promette di continuare con questo metodo per prendere le decisioni anche se diventerà sindaco. Tra le strategie di De Pellegrin c'è anche quella di mettere in secondo piano il ruolo dei partiti di centrodestra che lo sostengono e di dare visibilità soprattutto alle sue due liste civiche. Il punto debole, invece, sta nel programma per la città, rimasto solo abbozzato.

All'opposto, Vignato ha valorizzato le sue esperienze amministrative e manageriali, sottolineando le proprie competenze e quelle della squadra che corre per lui. Il programma del centrosinistra è corposo e dettagliato in tutti gli aspetti di competenza comunale e non solo e questo ha permesso al candidato di dettare l'agenda sui temi principali, a partire dalla sanità. A differenza dei suoi sfidanti, Vignato è un timido, abituato a parlare con i numeri più che con il cuore, caratteristica sfavorevole in una campagna elettorale.

Olivotto è un mix dei due sfidanti: ha attitudine sia all'ascolto che ai numeri e riesce ad unire la visione di sinistra ed ecologista al pragmatismo. Ha

esperienza amministrativa e ha affrontato la campagna elettorale con leggerezza, ma non può contare su una squadra numerosa e agguerrita come quella dei suoi sfidanti.

I TEMI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Tra i temi dominanti di questi mesi c'è stato quello della discontinuità con l'attuale amministrazione comunale. Sia Vignato che Olivotto hanno in squadra esponenti della giunta e della maggioranza uscente, ma entrambi hanno cercato di affrancarsi da quella che ormai si può definire storia. Un problema, se davvero lo è, che non tocca De Pellegrin, il quale deve però fare i conti con il decadimento di alcuni servizi essenziali, come appunto la sanità, di competenza regionale e dunque del centrodestra. Difficile dire se smarcarsi dall'amministrazione Massaro sia una tattica vincente, ma di fatto il futuro del sindaco uscente è stato oggetto di ampio dibattito.

Poche le novità del confronto: i temi più battuti sono stati, come sempre negli ultimi 25 anni, quelli delle manutenzioni, dell'attenzione per le frazioni, del destino del Nevegal e dei problemi della viabilità. Nel frattempo però il mondo è cambiato e se ne è parlato poco, così come della necessità di non sprecare le occasioni che arriveranno dai fondi del Pnrr, ma non solo, e che richiedono una risposta pronta dalla prossima amministrazione perché non saranno ripetibili. —

IA, A.F.

APPUNTAMENTI

Fine campagna elettorale: baffo party e feste nei bar

BELLUNO

Ultimo giorno di campagna elettorale, tempo di festa (per poi tirare il fiato in attesa del voto) per le coalizioni dei tre candidati sindaco. Giuseppe Vignato chiuderà con il "Baffo party" a Lambioi, Lucia Olivotto con un incontro al Giovanni XXIII seguito da una festa al bar Insolita storia di piazza Piloni, Oscar De Pellegrin tornerà a Cavarzano, dove festeggerà la chiusura con i cittadini e i candidati delle liste.

VIGNATO

La campagna elettorale si conclude con un'atmosfera serena ed informale. Competenza e autorevolezza, innanzitutto, ma un po' di autoironia non manca al manager Vignato, si legge in una nota stampa. Al "Baffo Party", oggi dalle 18 a mezzanotte al parco fluviale di Lambioi, è invitata tutta la cittadinanza. In programma alle 18 l'aperitivo, dalle 20 il buffet e per tutta la sera musica con dj Biso. L'hashtag della serata: #partysulserio.

OLIVOTTO

Lucia Olivotto chiude la campagna elettorale in Sala Muccin al Giovanni XXIII con "Parliamo di Belluno", una serata per discutere con i cittadini idee e proposte



Giuseppe Vignato



Lucia Olivotto



Oscar De Pellegrin

per il capoluogo. L'appuntamento è per stasera alle 17.30.

Ad aprire i lavori sarà, in collegamento da remoto, il professor Maurizio Mori, professore ordinario di Filosofia morale e bioetica all'Università di Torino e presidente nazionale della Consulta di Bioetica.

Nel corso della serata interverranno - tra gli altri - Rossana Mungliello, candidata di Insieme per Belluno e già consigliera di parità della provincia di Belluno, sui temi del lavoro e delle pari opportunità; Burbuqe Gjozhi, in lista con Belluno Bene Comune, che affronterà il tema dell'integrazione e multiculturalità; Marina Boccato (Belluno Bene Comune), che toccherà la questione delle donne occupate in sanità. A chiudere gli interventi, prima del dibattito, sarà la candidata sindaco. A seguire festa nei bar in piazza Piloni.

OSCAR DE PELLEGRIN

Oscar De Pellegrin tornerà a Cavarzano per la chiusura della sua campagna elettorale. Dalle 18 il candidato sindaco incontrerà i cittadini nella piazza davanti al Blu Bar, ci sarà quindi modo di festeggiare con i candidati delle liste, con un rinfresco e musica. —

REPUBBLICA/STUDIO P

VERSO LE ELEZIONI

La Meloni appare solo in video: «Cambiamo Belluno con Oscar»

La leader di Fratelli d'Italia lancia De Pellegrin, accolto da un tifo da stadio «Verrò quando mi accoglierà da sindaco». Frecciatine agli avversari

Alessia Forzin / BELLUNO

Frenata da un incidente sulla strada verso l'aeroporto, Giorgia Meloni lancia lo sprint finale di Oscar De Pellegrin da remoto. La leader di Fratelli d'Italia è stata costretta a saltare la tappa bellunese del suo tour in Veneto, ma ha promesso che tornerà in città «quando Oscar De Pellegrin potrà accogliermi con la fascia tricolore indossata», ha detto collegata dall'aeroporto di Roma.

«Abbiamo una possibilità unica e straordinaria per cambiare Belluno», ha aggiunto. «Una città nella quale chi ha amministrato negli ultimi anni ha pensato bastasse gestire il quotidiano. Non è così, non è sufficiente. Per amministrare bisogna avere una visione, un'idea di sviluppo, e serve coraggio». Caratteristiche che, ha detto Meloni, ha De Pellegrin: «Ha dimostrato che i limiti non esistono se c'è la volontà, se ci sono la disponibilità al sacrificio e al lavoro».



Oscar De Pellegrin, Luca De Carlo, Raffaele Speranzon e Marco Osnato

Non sono mancate frecciate agli avversari: «Ci hanno definiti vecchi arnesi della politica», ha rimarcato il coordinatore veneto di Fdi, Luca De Carlo, riferendo un'espressione usata durante l'incontro fra Letta e Vignato. «Io nel 1993 fa-

cevo il servizio militare, Oscar probabilmente iniziava a tirare con l'arco. Qualcun altro faceva l'assessore in Comune».

Anche De Pellegrin si è tolto un sassolino dalle scarpe: «Dicono che non ho esperienza? Io credo che l'esperienza si co-

struisca sul campo», ha detto il candidato sindaco, accolto da un tifo da stadio (c'erano un centinaio di persone ieri al gazebo). «Credo anche che una persona da sola non cambi il mondo: può farlo però una squadra. Io metto a disposizio-

ne l'esperienza che ho accumulato in quattordici anni fra Coni, Cip e Fitarco. Non è acqua e sapone».

All'incontro c'erano anche il capogruppo in Regione di Fdi, Raffaele Speranzon, e il deputato Marco Osnato, bellunese residente a Milano da qualche anno. «Non riconosco la Belluno in cui vivo», ha detto. «Si è seduta su se stessa, si è vergognata di essere quello che è: una delle più belle città di montagna. Bisogna ricostruirne l'identità, con orgoglio, con un programma che dia le risposte giuste, che dia opportunità, che rilanci Belluno».

De Pellegrin si è detto onorato di rappresentare «la squadra che abbiamo costruito. Abbiamo idee forti, precise, che abbiamo raccontato senza mai parlare dei nostri avversari. E mai lo faremo: chi non ha argomenti attacca l'altro, io credo che dobbiamo andare avanti pensando alla città, ad una Belluno che vogliamo più bella, accogliente, sicura, più aperta al mondo, con un'istruzione di qualità, con più opportunità per i giovani e un'attenzione alla terza età».

Fra il pubblico c'erano due giovani con la bandiera della pace attorno al corpo e dipinta sulle guance. Una, Giana Drao, è candidata con InMovimento, ma ha dichiarato di essere lì come cittadina «per vedere dov'è questo cambiamento promesso dalla destra che sembra essersi rivoluzionata» e per «lanciare un messaggio di quello che vogliono i giovani», ha detto. —

Foto: A. Forzin / Contrasto